

Fondazione per gestire S. Agostino

Mistero sui membri in commissione

*Accordo Comune
Fondazione Crmo*

L'assessore alla cultura Mario Lugli ha rivelato che entro un anno prenderà il via tra Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e Comune un ente pubblico-privato (quindi un'altra fondazione) per la gestione del palazzo dei Musei e di Sant'Agostino.

Ora però si devono forse immaginare due altissimi manager privati e pubblici, rispettivamente il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena Andrea Landi e Mara Bernardini, direttore generale dell'amministrazione comunale, in solitaria coppia, a decidere delle sorti del polo Sant'Agostino e dei Musei in una commissione crea-

ta ad hoc. Si sarebbe portati a crederlo perché Comune ed ente "ex Cassa" continuano a mantenere il più stretto riserbo intorno ad una questione che avrebbe tutte le caratteristiche per essere resa pubblica al massimo grado: da un lato si lascia trapelare, non in via ufficiale, che Landi è il nuovo presidente della neonata commissione di cui fa parte anche la Bernardini, ma dall'altro non si dice nulla sugli altri membri.

In più però l'assessorato alla cultura assicura che la commissione è già al lavoro, quando, dove, con che ordini del giorno e appunto con quali membri non è dato saperlo. Si mantiene uno stretto riserbo e si fatica a comprenderne i motivi - a meno di non dover pensar male e dunque non credere sia già operante - riguardo un organismo che nasce nebuloso e invece dovrebbe essere un fiore all'occhiello. Nella vicina Carpi, pensando a quanto si è fatto con i musei del Palazzo dei Pio evidentemente "riflettono" meno e operano più velocemente.

A novembre dello scorso

anno era venuto a Modena a firmare una convenzione congiunta Fondazione, Comune, Stato, il ministro della cultura Rutelli e si era deciso che entro una ventina di giorni si sarebbe partiti operativamente. Sono trascorsi quasi 5 mesi e ancora ben poco si sa, e dire che la commissione deve decidere sugli spostamenti delle biblioteche Estense (statale) e Poletti (comunale) nel settecentesco palazzo acquisito per oltre 7 milioni di euro dalla Fondazione - messo poi generosamente a disposizione pubblica, invece di trasferirvi i suoi uffici - al contempo aumentando gli spazi al Palazzo dei Musei per gli istituti ci-

vici e la Galleria Estense. Ci saranno molti problemi da risolvere, ad esempio relativi all'adeguamento delle scaffalature antiche di Termanini dell'Estense nella nuova sede, oppure alla scelta di "staccare" la Poletti dal suo atrio di inizio'900 che esalta il fondatore, l'architetto Luigi Poletti.

E ancora: come si definiranno gli spazi dei musei d'arte e archeologico e quale sarà la gestione scelta per questi istituti pubblici? Ma prima si dovrà attendere di sapere chi entra in commissione con Landi e Bernardini: qualche tecnico locale, figure nazionali, politici? *(stefano luppi)*